

VERTICE DI COPENAGHEN.

Appena rimpolpati i contributi dei paesi ricchi. Lo sviluppo sociale subordinato alla crescita economica



Donne cinesi trasportano della legna

«Aiutiamo i poveri ma non troppo» Pronto il testo finale, il debito non sarà cancellato

Non sembra che l'aiuto ai paesi poveri sarà modificato in maniera robusta. Il compromesso finale, che sarà concluso oggi, dovrebbe sancire un aumento quantitativo, ma il modello di sviluppo sociale dovrebbe rimanere ancorato alla crescita. No all'annullamento del debito, no alle tassazioni delle transazioni monetarie internazionali. Si assumerà invece l'impegno formale di consacrare agli aiuti lo 0,7 del prodotto interno lordo

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI MARSILLI

■ COPENAGHEN. Non ci sarà rotture ma i passi avanti saranno infinitesimali. Il documento che oggi verrà approvato dal summit di Copenaghen non conterà modifiche sostanziali alle politiche di sviluppo sociale. Non cambieranno neppure gli interventi, né la loro portata. Si appropinquerà il principio di un incremento degli aiuti. Si assumerà anche, se la trattativa andrà in porto, l'impegno preciso di consacrare lo 0,7 del prodotto interno lordo ai paesi poveri. Il passo avanti sta nel fatto che se prima l'obiettivo era quello di assicurare un impegno formale anche se non vincolante. Le difficoltà potrebbero venire dagli Stati Uniti. Su questo obiettivo hanno espresso una preoccupazione ispirata dal Congresso e dalla sua politica di tagli pesanti al Welfare. Si è deciso anche di au-

litar di successo. L'Assemblea generale dell'Onu per fare un esempio decise già nel 1970 che lo 0,7 del Pil dei paesi ricchi era una misura necessaria per gli aiuti al Terzo Mondo. Nel '91, l'assemblea dell'Onu aveva deciso che lo 0,7 del prodotto interno lordo dei paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo si è ulteriormente accentuato. Per confermare il nord del mondo avrebbe dovuto consacrare agli aiuti non lo 0,7 ma il 1,3 del prodotto interno lordo. Dunque ben lontani da una redistribuzione del reddito mondiale capace di prendere di petto il sottosviluppo del commissariato preparatorio del documento finale ha bocciato anche alcune proposte relativamente nuove, per esempio la tassazione dei trasferimenti monetari internazionali. Anche su questo punto l'hanno vinta le istituzioni di Bretton Woods. Quel migliaio di miliardi di dollari che quotidianamente scivola così eccessivamente in favore della marzazione dei mercati cambiano anche le proposte di finanziamento. Si è deciso di continuare a finanziare il debito dei paesi in via di sviluppo. Il debito non sarà cancellato.

bitto in commissione non solo quelle del Forum alternativo è passata un'idea dello sviluppo basata, ancora sulla crescita, questo ammassa da alcuni correntieri. La formula che la Banca mondiale propone già nel '91.

Pochi problemi naturali vengono per le grandi potenze di principio. Per esempio il riconoscimento ai poveri di organizzare autonomamente di non essere più semplici destinatari di sussidi, ma soggetti attivi capaci di avere accesso alla terra o al credito. Oppure la menzione esplicita dell'occupazione come unico percorso di affrancamento dalla povertà. I poveri del mondo in sostanza non più semplice oggetto di carità. Non risultano opposizioni di rilievo a questo nuovo approccio per ora non così una lira. Su questo documento finale potranno convergere senza difficoltà gli interventi dei capi di Stato che cominceranno ad arrivare domani da Kohl a Benazir Bhutto da Dini (salvo imprevisti) ad Al Gore. È stata annunciata anche una sorta di assempimento all'Università di Copenaghen, ufficiali delle Nazioni Unite, il ministro del Commercio, Mandela e Fidel Castro. Ma sulla venuta di quest'ultimo (che lunedì sarà in Francia per la prima volta) è stato in grado di farci una volta ripulita ancora qualche dubbio.

Due milioni di dollari per chi aiuterà a trovare i killer degli americani

Una taglia sui terroristi di Karachi Hillary Clinton visiterà il Pakistan

NOSTRO SERVIZIO

■ KARACHI. Un gruppo di investitori del Pakistan negli Usa. Chi dovrà aiutare la polizia pakistana nelle indagini per catturare gli attentatori che mercoledì scorso hanno ucciso due dipendenti del consolato statunitense. L'ambasciatore americano in Pakistan John Vingo ha detto che il governo pakistano è pronto a rimborsare con due milioni di dollari chiunque fornisca notizie utili all'arresto dei responsabili. Nessuno finora ha rivendicato l'attentato.

Stando alla rete televisiva statunitense, una delle due vittime era un funzionario della Cia. Anche il governo pakistano ha offerto una taglia pari a oltre 30 mila dollari per la cattura dei responsabili. Fonti dell'ambasciata americana di Islamabad affermano che restano molti altri piani per la visita

che per i responsabili dell'ordine pubblico locale. C'è poi da chiarire se l'agente di polizia che ha assistito all'attentato contro i diplomatici americani è stato sospeso per negligenza o se è stato ucciso per errore.

Nella caccia agli attentatori il Pakistan si può probabilmente rimproverare di non aver fatto il suo dovere. Il ministro dell'Interno Nasrullah Khan Baber l'attentato è inoltre da attribuire a ingerenze straniere. Più esplicitamente Saeed Abdullah ha detto che il ministro della provincia di Sindh di cui Karachi è capoluogo ha accusato l'India. Le indagini contro il governo hanno risposto con l'arresto di un funzionario di nome Yousaf. Il presidente Farooq Legha ha detto che il gruppo di terroristi americani a Karachi era stato restro di altri episodi di violenza come i massacri in tre mo-

La débâcle africana di Banca mondiale e Fondo monetario

ANTONIO POLLO SALIMBENI

■ L'autorità non ha più contribuito a far sì che il debito dei paesi poveri non aumenti. La Banca mondiale e il Fondo monetario hanno fallito nel loro tentativo di far sì che i paesi poveri non aumentino il debito. Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno. Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno. Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno.

Sei sono un rapporto di lavoro. Si dice che il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno. Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno. Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno.

La Banca mondiale e il Fondo monetario hanno fallito nel loro tentativo di far sì che i paesi poveri non aumentino il debito. Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno. Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno. Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno.

Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno. Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno. Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno. Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno.

L'Europa scende in pista sul nuovo direttore

Santer scrive a Clinton «Chiudiamo la partita Wto»

NOSTRO SERVIZIO

■ BRUXELLES. Il presidente della commissione europea Jacques Santer ha scritto a Clinton chiedendo di avviare il processo di informazione sul nuovo direttore del Fondo monetario. Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno.

Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno. Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno. Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno. Il debito dei paesi poveri è aumentato di 170 miliardi di dollari in un anno.